



Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Motorie Preventive e Adattative

(Classe LM/67- Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate)

Anno Accademico 2020-2021

INDICE

- Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento
 - Art. 2 – Obiettivi formativi qualificanti
 - Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
 - Art. 4 – Programmazione dell'attività Didattica
 - Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea
 - Art. 6 – Crediti Formativi Universitari (CFU)
 - Art. 7 – Obsolescenza dei crediti formativi
 - Art. 8 – Tipologia delle forme didattiche adottate
 - Art. 9 – Piano di studi
 - Art. 10 – Attività formativa a scelta dello studente
 - Art. 11 – Tirocinio professionalizzante
 - Art. 12 – Semestri
 - Art. 13 – Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU
 - Art. 14 – Obbligo di frequenza
 - Art. 15 – Prova finale e conseguimento del titolo di studio
 - Art. 16 – Valutazione dell'attività didattica
 - Art. 17 – Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento degli studi compiuti all'estero
 - Art. 18 – Orientamento e tutorato
 - Art. 19 – Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti
-



Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento

1. Il presente regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del corso di Laurea Magistrale in Scienze Motorie Preventive e Adattative nel rispetto delle indicazioni riportate nel Regolamento Didattico di Ateneo.
2. Il Corso di Laurea rientra nella Classe LM-67 Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate come definita dal D.M. 16 marzo 2006

Art. 2 – Obiettivi formativi qualificanti

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono essere in grado, con ampi poteri decisionali e autonomia, di utilizzare avanzati strumenti culturali, metodologici e tecnico pratici necessari per:

- la progettazione e l'attuazione di programmi di attività motorie finalizzati al raggiungimento, al recupero e al mantenimento delle migliori condizioni di benessere psicofisico per soggetti in varie fasce d'età e in diverse condizioni fisiche, con attenzione alle specificità di genere;
- l'organizzazione e la pianificazione di particolari attività e stili di vita utili per la prevenzione delle malattie ed il miglioramento della qualità della vita mediante l'esercizio fisico;
- la prevenzione dei vizi posturali e il recupero motorio post-riabilitativo finalizzato al mantenimento dell'efficienza fisica
- la programmazione, il coordinamento e la valutazione di attività motorie adattate a persone diversamente abili o ad individui in condizioni di salute clinicamente controllate e stabilizzate.

A tal fine, i laureati devono acquisire, in relazione a obiettivi specifici professionalizzanti del corso, adeguate tecniche motorie per un numero di CFU non inferiore a 20 mediante tirocini formativi presso strutture idonee sotto la diretta responsabilità degli Atenei;

devono altresì possedere conoscenze approfondite sulle modificazioni e sugli adattamenti funzionali derivanti dall'esercizio fisico; sui metodi di valutazione dello stato di efficienza fisica e di programmazione dell'esercizio, sia per soggetti sani che per individui disabili o con limitazioni funzionali stabilizzate di vario tipo, derivanti da patologie che possono trarre vantaggio dall'esercizio fisico; sulle metodologie e le tecniche educative, comunicative e psico-motorie rivolte ai soggetti praticanti l'esercizio; di almeno una lingua scritta e orale dell'unione Europea oltre all'italiano.

Le competenze specifiche e caratterizzanti di un laureato magistrale di questa classe dovranno quindi primariamente riguardare:

- i benefici e i rischi della pratica delle attività motorie in soggetti di diversa età, genere, condizione psicofisica, abilità psico-motorie, e il livello di rischio legato a esiti cronici di varie malattie.
 - la direzione tecnica e la supervisione di programmi motori adattati ad adulti sani, adolescenti, anziani, soggetti con vizi posturali o con quadri clinici stabilizzati riguardanti diversi organi e apparati, conoscendo le possibili complicanze che l'esercizio fisico può comportare in ciascuna categoria e le precauzioni per prevenirle;
 - la programmazione e la supervisione di proposte individualizzate di esercizio fisico, basandosi su indicazioni sanitarie e dati di valutazioni motorie, stabilendo tipo di esercizio, intensità, durata, frequenza, progressione, precauzioni, per un'ampia varietà di patologie croniche e di condizioni di disabilità fisica e psichica;
 - gli adattamenti delle funzioni vitali dell'organismo umano in risposta alle pratiche di attività fisica, in
-



relazione al genere, età, stato di salute o condizione clinica di ciascun soggetto;

- i test di valutazione dell'esercizio fisico post-riabilitativo, in termini di modalità, protocolli, misurazioni fisiologiche e risultati attesi, specifici per differenti popolazioni, inclusi soggetti con patologie cardiovascolari

polmonari, metaboliche e di altra natura in fase stabilizzata dal punto di vista clinico e riabilitativo, i bambini e gli anziani;

- le modificazioni funzionali e le controindicazioni assolute e relative ai test di esercizio, il riconoscimento di soggetti che necessitano della supervisione sanitaria durante test di esercizio sottomassimale e massimale, non che di soggetti che richiedono una valutazione sanitaria prima di impegnarsi in un programma motorio;
- i fattori di rischio per soggetti con patologie cardiovascolari, polmonari, metaboliche e d'altra natura, e la comprensione degli indicatori prognostici per soggetti ad alto rischio; nonché la conoscenza degli effetti di tali malattie sulla prestazione fisica e la salute del soggetto durante i test e la pratica dell'esercizio fisico;
- le condizioni tecniche e i sintomi clinici che impongono l'arresto di un test di esercizio;
- le strategie farmacologiche più frequentemente utilizzate a scopo profilattico e terapeutico nelle malattie causa di disabilità nelle diverse fasce d'età, gli effetti di queste sulle risposte ai test di esercizio, nonché le modifiche dell'attività dei farmaci indotte dall'esercizio fisico stesso;
- le procedure per fare fronte a situazioni di emergenza cardio-respiratoria, che possono insorgere prima, durante e dopo un test di esercizio o una sessione di attività motoria guidata;
- le strategie comportamentali necessarie per le modificazioni degli stili di vita, comprendenti l'esercizio, l'alimentazione e i metodi di affrontare stress e malattie;
- il riconoscimento dei sintomi di disadattamento e/o incapacità di fare fronte a problemi patologici o socio-ambientali che possono richiedere un consulto di operatori qualificati in campo psicologico;
- elementari interventi cognitivo-comportamentali utili per migliorare l'adesione ai programmi di attività motoria e la perseveranza nella loro prosecuzione;
- le metodologie e le tecniche educative, comunicative e psico-motorie rivolte a disabili, bambini, adulti, anziani e a soggetti che necessitano di assistenza e rieducazione sociale e civile.

L'obiettivo specifico del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Motorie Preventive e Adattative è formare professionisti autonomi per quanto concerne la capacità decisionale e di aggiornamento nel tempo, competenti negli ambiti della classe, capaci di interagire con le diverse professionalità che si occupano della salute umana, con specifico orientamento alla prevenzione primaria e secondaria e alla rieducazione motoria, particolarmente nella popolazione anziana e/o disabile.

Il percorso formativo prevede il conseguimento dei seguenti obiettivi:

1. piena padronanza delle basi teoriche avanzate della motricità umana e del suo controllo nelle diverse età e condizioni di salute, con riferimento alle specificità di genere;
2. piena padronanza delle tecniche (comprese valutazione funzionale, attività motorie adattative, rieducazione motoria, recupero di abilità motorie) dell'esercizio fisico e delle relative indicazioni sulla base delle prove di efficacia documentate;
3. padronanza del linguaggio e delle nozioni necessarie alla collaborazione efficace con le professionalità sanitarie, con riferimento alle specifiche condizioni di salute (comprese eventuali terapie) dei soggetti, alla necessità di programmi individuali di prevenzione secondaria, rieducazione, recupero di abilità motorie, all'utilizzo



dell'esercizio fisico nell'ambito di piani terapeutici e di modifica dello stile di vita;

4. piena competenza nel controllo dei rischi collegati all'attività fisica in riferimento all'igiene e sicurezza degli ambienti, alla modifica di comportamenti insalubri o pericolosi, alle corrette procedure di approccio ai singoli o ai gruppi;

5. piena competenza nelle metodologie di promozione dell'attività fisica e degli stili di vita salubri, potenziamento delle risorse individuali e collettive, nella popolazione generale e in gruppi quali gli anziani, in ambito scolastico, lavorativo o comunitario per il conseguimento dei massimi livelli di salute;

6. padronanza del linguaggio e delle nozioni necessarie alla collaborazione con operatori dei servizi sociali ai fini dell'utilizzo delle attività motorie come fattore di integrazione e inclusione sociale;

7. piena competenza comunicativa sia in ambito sociale che individuale e di piccolo gruppo come strumento di lavoro ad integrazione delle tecniche dell'esercizio fisico e delle metodologie di promozione della salute;

8. piena competenza nella progettazione anche creativa, nella realizzazione e nella valutazione di programmi di attività motoria rivolti a singoli o gruppi, in rapporto alle diverse condizioni di salute, di età, di genere, nei diversi ambiti sopra citati, con particolare riferimento alla documentazione scientifica dei risultati ottenuti.

Il percorso formativo prevede lezioni frontali, attività teorico pratiche, attività formative opzionali, attività seminariali, tirocini e stages formativi.

Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle attività motorie preventive e adattative prepara un professionista autonomo nella progettazione, attuazione e valutazione delle attività motorie in ogni ambito (dal fitness alle attività per diversamente abili a titolo di esempio, in strutture scolastiche, ricreative, di supporto sociale, sportive, sanitarie) anche, dove necessario, in gruppi multi professionali per la gestione di problemi di salute che utilizzano l'attività motoria

Art. 4 – Programmazione dell'attività Didattica

La programmazione dell'attività didattica è approvata annualmente dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Consiglio di Corso di Studio, acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica competente.

Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea Magistrale

1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Motorie Preventive e Adattative devono essere in possesso di diploma di laurea triennale ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo, ovvero di diploma triennale conseguito presso gli ex Istituti Superiori di Educazione Fisica (ISEF).

2. Costituiscono requisiti curriculari il titolo di laurea conseguito nella classe L/22 ed ex L/33 e le competenze e conoscenze che lo studente deve aver acquisito nel percorso formativo pregresso, espresse sotto forma di CFU riferiti a specifici settori scientifico-disciplinari.

3. Per gli studenti che siano stati ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Motorie Preventive e Adattative



sulla base del possesso del diploma ISEF, è previsto il recupero di 30 crediti formativi universitari secondo le tipologie previste dall'Art. 6 comma 5 del presente regolamento, e in discipline stabilite con delibera del consiglio di area didattica.

Art. 6 – Crediti Formativi Universitari (CFU)

1. Le attività formative previste nel Corso di Studio prevedono l'acquisizione da parte degli studenti di crediti formativi universitari (CFU), ai sensi della normativa vigente.
2. A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per lo studente.
3. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 crediti.
4. La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, tranne nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto tecnico-pratico.
5. Nel carico standard di un CFU sono inclusi:
 - a) didattica frontale: 8 ore/CFU;
 - b) esercitazioni o attività assistite equivalenti: 12 ore/CFU
 - c) tirocinio professionalizzante: 16 ore/CFU
6. I crediti formativi corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo superamento dell'esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite.
7. I crediti acquisiti a seguito di esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio, sono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.
8. L'iscrizione al successivo anno di corso è consentita agli studenti indipendentemente dal tipo di esami sostenuti e dal numero di crediti acquisiti, ferma restando la possibilità per lo studente di iscriversi come studente ripetente.

Art. 7 – Obsolescenza dei crediti formativi

1. In tutti i casi di valutazione delle carriere pregresse l'obsolescenza dei crediti formativi sarà valutata dal CAD tenendo conto dell'evoluzione degli specifici contenuti didattici e scientifici delle singole discipline.

Art. 8 – Tipologia delle forme didattiche adottate

2. L'attività didattica è articolata nelle seguenti forme:
 - A. lezioni frontali
 - B. esercitazioni pratiche a gruppi di studenti
 - C. attività pratica tecnico-sportiva presso centri e strutture sportive
 - D. attività tutoriale durante il tirocinio professionalizzante
 - E. attività tutoriale nella pratica in laboratorio
 - F. attività seminariali

Art. 9 – Piano di Studi

1. Il piano di studi del Corso, con l'indicazione del percorso formativo, dei Corsi Integrati e degli insegnamenti



previsti, è riportato nell'**allegato 1**, che forma parte integrante del presente Regolamento.

2. Il piano di studi indica altresì il settore scientifico-disciplinare cui si riferiscono i singoli insegnamenti, l'eventuale suddivisione in moduli degli stessi, nonché il numero di CFU attribuito a ciascuna attività didattica.
3. L'acquisizione dei crediti formativi relativi alle attività formative indicate nell'allegato 1, comporta il conseguimento della Laurea Magistrale in Scienze Motorie Preventive e Adattative.
4. Per il conseguimento della Laurea in Scienze Motorie Preventive e Adattative è in ogni caso necessario aver acquisito 120 CFU, negli ambiti e nei settori scientifico-disciplinari previsti dal Regolamento Didattico di Ateneo.
5. La Commissione Didattica Paritetica competente verifica la congruenza dell'estensione dei programmi rispetto al numero dei crediti assegnati a ciascuna attività formativa.
6. Su proposta del Consiglio di area didattica, acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica competente, il piano di studi è approvato annualmente dal Consiglio di Dipartimento di riferimento (Scienze Cliniche Applicate e Biotecnologiche), sentiti gli eventuali dipartimenti associati e la Scuola competente, ove istituita.

Art. 10 – Attività formativa opzionale

1. Per essere ammesso a sostenere la prova finale, lo studente deve avere acquisito complessivamente 8 CFU relativi ad attività formative liberamente scelte tra tutti gli insegnamenti attivati nell'Ateneo, consentendo anche l'acquisizione di ulteriori crediti formativi nelle discipline di base e caratterizzanti, purché coerenti con il progetto formativo definito dal piano di studi.
2. La coerenza e il peso in CFU devono essere valutati dal Consiglio di Area Didattica con riferimento all'adeguatezza delle motivazioni eventualmente fornite dallo studente.

Art. 11– Ulteriori attività formative

L'Ordinamento Didattico prevede l'acquisizione, da parte dello studente di 20 CFU nell'ambito disciplinare "TIROCINI" denominate "altre attività formative".

Art. 12 – Semestri

1. Il calendario degli insegnamenti impartiti nel Corso è articolato in semestri.
2. Il calendario didattico viene approvato da ciascun Dipartimento di riferimento, su proposta del competente CAD, nel rispetto di parametri generali stabiliti dal Senato Accademico, per l'intero Ateneo, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.
3. Il calendario delle lezioni è emanato dal Direttore del Dipartimento di riferimento, dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Dipartimento.
4. Tale calendario prevede l'articolazione dell'anno accademico in semestri nonché la non sovrapposizione dei periodi dedicati alla didattica a quelli dedicati alle prove di esame e altre verifiche del profitto.
5. Nell'organizzazione dell'attività didattica, il piano di studi deve prevedere una ripartizione bilanciata degli insegnamenti e dei corrispondenti CFU tra il primo e il secondo semestre.

Art. 13 –Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU

1. Nell'**allegato 1** del presente regolamento (piano di studi) sono indicati i corsi per i quali è previsto un accertamento finale che darà luogo a votazione (esami di profitto) o a un semplice giudizio di idoneità. Nel



- piano di studi sono indicati i corsi integrati che prevedono prove di esame per più insegnamenti o moduli coordinati. In questi casi i docenti titolari dei moduli coordinati partecipano collegialmente alla valutazione complessiva del profitto che non può, comunque, essere frazionata in valutazioni separate su singoli moduli.
2. Il calendario degli esami di profitto, nel rispetto del Calendario Didattico annuale, è emanato dal Direttore del Dipartimento di riferimento, in conformità a quanto disposto dal Regolamento didattico di Dipartimento ed è reso pubblico all'inizio dell'anno accademico e, comunque, non oltre il 30 ottobre di ogni anno.
 3. Gli appelli d'esame e di altre verifiche del profitto devono avere inizio alla data fissata, la quale deve essere pubblicata almeno trenta giorni prima dell'inizio della sessione. Eventuali spostamenti, per comprovati motivi, dovranno essere autorizzati dal Direttore del Dipartimento di riferimento, il quale provvede a darne tempestiva comunicazione agli studenti. In nessun caso la data di inizio di un esame può essere anticipata.
 4. Le date degli appelli d'esame relativi a corsi appartenenti allo stesso semestre e allo stesso anno di corso non possono assolutamente sovrapporsi.
 5. Per ogni anno accademico, per ciascun insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 7 appelli e un ulteriore appello straordinario per gli studenti fuori corso. Là dove gli insegnamenti prevedano prove di esonero parziale, oltre a queste, per quel medesimo insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 6 appelli d'esame e un ulteriore appello straordinario per i fuori corso.
 6. I docenti forniscono agli studenti tutte le informazioni relative al proprio insegnamento (programma, prova d'esame, materiale didattico, esercitazioni o attività assistite equivalenti ed eventuali prove d'esonero, ecc.) mediante la piattaforma Web dedicata (Syllabus/Course Catalogue).
 7. Gli appelli d'esame, nell'ambito di una sessione, devono essere posti ad intervalli di almeno 2 settimane.
 8. Lo studente in regola con la posizione amministrativa potrà sostenere, senza alcuna limitazione, le prove di esonero e gli esami in tutti gli appelli previsti, nel rispetto delle propedeuticità e delle eventuali attestazioni di frequenza previste dall'ordinamento degli studi.
 9. Con il superamento dell'accertamento finale lo studente consegue i CFU attribuiti alla specifica attività formativa.
 10. Non possono essere previsti in totale più di 12 esami o valutazioni finali di profitto.
 11. L'esame può essere orale, scritto, scritto e orale, informatizzato o tecnico-pratico. L'esame orale è pubblico. Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame. Le altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere come obiettivo la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività, o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività facente parte del curriculum.
 12. Lo studente ha diritto di conoscere, fermo restando il giudizio della commissione, i criteri di valutazione che hanno portato all'esito della prova d'esame, nonché a prendere visione della propria prova, qualora scritta, e di apprendere le modalità di correzione.
 13. Gli esami comportano una valutazione che deve essere espressa in trentesimi, riportata su apposito verbale. L'esame è superato se la valutazione è uguale o superiore a 18/30. In caso di votazione massima (30/30) la commissione può concedere la lode. La valutazione di insufficienza non è corredata da votazione.
 14. Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi. Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione
-



finale di profitto.

15. Non è consentita la ripetizione di un esame già superato e verbalizzato.
16. Le Commissioni giudicatrici degli esami e delle altre prove di verifica del profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento di riferimento, secondo quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento Didattico di Dipartimento.
17. Il verbale digitale, debitamente compilato dal Presidente della Commissione, deve essere completato mediante apposizione di firma digitale da parte del Presidente medesimo entro tre giorni dalla data di chiusura dell'appello. La digitalizzazione della firma è per l'Ateneo obbligo di legge a garanzia di regolare funzionamento, anche ai fini del rilascio delle certificazioni agli studenti. L'adesione a questo obbligo da parte dei docenti costituisce dovere didattico. Nelle more della completa adozione della firma digitale, il verbale cartaceo, debitamente compilato e firmato dai membri della Commissione, deve essere trasmesso dal Presidente della Commissione alla Segreteria Studenti competente entro tre giorni dalla valutazione degli esiti.

Art. 14 – Obbligo di frequenza

La rilevazione della frequenza con firme o altro sistema alle lezioni è consentita esclusivamente nei casi previsti dalla legge.

Il Consiglio di Area Didattica definisce le modalità di acquisizione della frequenza per le attività di laboratorio e di tirocinio.

Per tutti gli altri insegnamenti la frequenza degli esami pianificati verrà caricata automaticamente al termine del semestre di erogazione, nel rispetto della Carta dei Diritti degli Studenti.

Art. 15 – Prova finale e conseguimento del titolo di studio

1. Per sostenere la prova finale lo studente deve aver conseguito tutti gli altri crediti formativi universitari previsti nel piano degli studi.
 2. Alla prova finale sono attribuiti n. 6 CFU.
 3. La prova finale si svolge davanti a una Commissione d'esame nominata dal Direttore del Dipartimento su proposta del Consiglio di Area Didattica ed è **composta da almeno cinque componenti**.
 4. Per il conseguimento della laurea magistrale è richiesta la presentazione di una tesi di contenuto metodologico e/o sperimentale elaborata dallo studente in modo originale sotto la guida di un relatore.
 5. La votazione finale deriva dalla somma dei seguenti punti:
 - trasformazione in centodecimi dei voti conseguiti nelle varie attività didattiche, che danno origine a votazione in trentesimi, comporta una media pesata rispetto ai relativi crediti acquisiti.
 - voto della prova finale: da 1 a 11 punti
 - esperienze Erasmus acquisite durante il corso di studi magistrale: fino ad un massimo di 2 punti
 6. La valutazione della prova finale e della carriera dello studente, in ogni caso, non deve essere vincolata alla durata individuale complessiva del percorso di studi.
 7. Ai fini del superamento della prova finale è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110 punti, è subordinata alla accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della Commissione. La Commissione, all'unanimità, può altresì proporre la dignità di stampa della tesi o la menzione d'onore.
 8. Lo svolgimento della prova finale è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.
-



9. Le modalità per il rilascio dei titoli congiunti sono regolate dalle relative convenzioni.

Art. 16 – Valutazione dell'attività didattica

1. Il CAD esamina periodicamente i dati concernenti la valutazione, da parte degli studenti, dell'attività didattica svolta dai docenti. Tale valutazione viene effettuata attraverso il sistema informatizzato di rilevazione delle opinioni degli studenti - qualità della didattica percepita, implementato dall'Ateneo.
2. Il Consiglio di Dipartimento di riferimento, avvalendosi della Commissione Didattica Paritetica competente, predispone una relazione annuale sull'attività e sui servizi didattici, utilizzando le valutazioni effettuate dal CAD. La relazione annuale è redatta tenendo conto della soddisfazione degli studenti sull'attività dei docenti e sui diversi aspetti della didattica e dell'organizzazione, e del regolare svolgimento delle carriere degli studenti, della dotazione di strutture e laboratori, della qualità dei servizi e dell'occupazione dei Laureati. La relazione, approvata dal Consiglio di Dipartimento di riferimento, viene presentata al Nucleo di Valutazione di Ateneo che formula proprie proposte ed osservazioni e successivamente le invia al Senato Accademico.
3. Il Consiglio di Dipartimento di riferimento valuta annualmente i risultati della attività didattica dei docenti tenendo conto dei dati sulle carriere degli studenti e delle relazioni sulla didattica offerta per attuare interventi tesi al miglioramento della qualità del percorso formativo.

Art. 17 – Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento degli studi compiuti all'estero

1. Il CAD può riconoscere come crediti le attività formative maturate in percorsi formativi universitari pregressi, anche non completati, fatto salvo quanto previsto dall'art. 7 del presente regolamento.
 2. I crediti acquisiti in Corsi di Master Universitari possono essere riconosciuti solo previa verifica della corrispondenza dei SSD e dei relativi contenuti.
 3. Relativamente al trasferimento degli studenti da altro corso di studio, dell'Università dell'Aquila o di altra università, è assicurato il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dallo studente, secondo criteri e modalità stabiliti dal CAD e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica competente, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute.
 4. Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato da un Corso di Studio appartenente alla medesima classe, il numero di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi della normativa vigente.
 5. Gli studi compiuti per conseguire i diplomi universitari in base ai pre-vigenti ordinamenti didattici sono valutati in crediti e vengono riconosciuti per il conseguimento della Laurea. La stessa norma si applica agli studi compiuti per conseguire i diplomi delle scuole dirette a fini speciali istituite presso le Università, qualunque ne sia la durata.
 6. Il CAD può riconoscere come crediti formativi universitari, secondo criteri predeterminati e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica competente, le conoscenze e abilità professionali, nonché quelle informatiche e linguistiche, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso. Il numero massimo di crediti riconoscibili per conoscenze e attività professionali pregresse è, comunque, limitato a 12 CFU. Le attività già riconosciute ai fini della attribuzione di CFU nell'ambito di Corsi di Laurea non possono essere nuovamente riconosciute come crediti formativi.
-



7. In relazione alla quantità di crediti riconosciuti, ai sensi dei precedenti commi, il CAD, previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica competente, può abbreviare la durata del corso di studio con la convalida di esami sostenuti e dei crediti acquisiti, e indica l'anno di Corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere.
8. La delibera di convalida di frequenze, esami e periodi di tirocinio svolti all'estero deve esplicitamente indicare, ove possibile, le corrispondenze con le attività formative previste nel piano ufficiale degli studi o nel piano individuale dello studente.
9. Ove il riconoscimento di crediti sia richiesto nell'ambito di un programma che ha adottato un sistema di trasferimento dei crediti (ECTS), il riconoscimento stesso tiene conto anche dei crediti attribuiti ai Corsi seguiti all'estero.
10. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero, della frequenza richiesta, del superamento degli esami e delle altre prove di verifica previste e del conseguimento dei relativi crediti formativi universitari da parte di studenti del Corso di Laurea Magistrale è disciplinato da apposito Regolamento.

Art. 18 – Orientamento e tutorato

Sono previste le seguenti attività di orientamento e tutorato svolte dai Docenti:

- a) attività didattiche e formative propedeutiche, intensive, di supporto e di recupero, finalizzate a consentire l'assolvimento del debito formativo;
- b) attività di orientamento rivolte sia agli studenti di Scuola superiore per guidarli nella scelta degli studi, sia agli studenti universitari per informarli sui percorsi formativi, sul funzionamento dei servizi e sui benefici per gli studenti, sia infine a coloro che hanno già conseguito titoli di studio universitari per avviarli verso l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni;
- c) attività di tutorato finalizzate all'accertamento e al miglioramento della preparazione dello studente, mediante un approfondimento personalizzato della didattica finalizzato al superamento di specifiche difficoltà di apprendimento.

Art. 19 - Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi

1. Sono definiti due tipi di curriculum corrispondenti a differenti durate del corso: a) curriculum con durata normale per gli studenti impegnati a tempo pieno negli studi universitari; b) curriculum con durata superiore alla normale ma comunque pari a non oltre il doppio di quella normale, per studenti che si autoqualificano "non impegnati a tempo pieno negli studi universitari". Per questi ultimi le disposizioni sono riportate nell'apposito regolamento.
 2. Salvo diversa opzione all'atto dell'immatricolazione, lo studente è considerato come impegnato a tempo pieno.
-



Allegato 1 - piano degli studi

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE MOTORIE PREVENTIVE E ADATTATIVE CLASSE LM 67 (Coorte A.A. 2020 – 2021)

I ANNO DI CORSO I SEMESTRE attivo nell' a.a. 2020-2021

C.I. di Adattamenti dell'invecchiamento					10
Adattamenti metabolici e nutrizionali	BIO/10	6		CARATT	
Biologia dell'invecchiamento	BIO/13	4		AFFINT	
C. di Sociologia dei processi culturali e comunicativi					5
Sociologia dei processi cult.li e comunicativi	SPS/08	5		CARATT	
C. Psicologia della salute					7
Psicologia della salute	M-PSI/04	7		CARATT	
C.I. di Inglese e Informatica					6
<i>Insegnamenti attivati</i>					
Inglese		3		ALTRE	
Informatica		3		ALTRE	

I ANNO DI CORSO II SEMESTRE attivo nell' a.a. 2020-2021

C.I. di Metodologia della Prevenzione					16
Metodologia della prevenzione	MED/42	6		CARATT	
Fisiopatologia cardiovascolare	MED/11	6		AFFINT	
Neurofisiopatologia	MED/26	4		AFFINT	
C.I. di Prevenzione e attività motoria nell'anziano					12
Modelli di patologia dismetabolica e degenerativa	MED/09	6		AFFINI	
Attività motoria preventiva nell'anziano	M-EDF/01	6		CARATT.	



II ANNO DI CORSO I SEMESTRE attivo nell' a.a 2021/2022

C.I. di Attività Motoria nella Prevenzione					18
Medicina fisica e riabilitativa	MED/34	6		CARATT	
Biomeccanica degli adattamenti neuromuscolari	M-EDF/02	6		CARATT	
Attività motoria nella prevenzione cardiovascolare e dismetabolica	M-EDF/01	6		CARATT	
C. di Attività Motorie nella Disabilità Disagio Sociale					6
Attività motoria nella disabilità e nel disagio sociale	M-EDF/01	6		CARATT	

II ANNO DI CORSO II SEMESTRE attivo nell' a.a 2021/2022

C. di Recupero della Funzione Motoria					6
Recupero della funzione motoria	M-EDF/01	6		CARATT	

Attività a scelta dello studente 8 CFU

Tirocinio formativo e di orientamento 20 CFU

Prova finale 6 CFU















